Anno III N. 883 — Trieste, Lunedì 9 Giugno 1884 (Edizione del meriggio) — Anno III N. 883

Abbonamento a domicilio.
Per Trieste *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in ca attere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 10 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. — Ufficio: Corso N. 4.

Si publica due volte al giorno.
L'edizione del mattino esce alle ore 7 ant. e vendesi a **soldi 2**, arretrati s. 4. L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo**. Ufficio del giornale: **Corso N. 4**, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte. - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Il processo di Frosinone.

—

Pres. Quando sentiste la detonazione correste subito in soccorso del padre? *Test.* Sissignore; e presso la casa Spaziani aveva veduto Giuseppe Franchi appostato col fucile, poco discosto dal luogo del delitto.

Nel giorno del fatto eransi nascosti quasi tutti i Franchi, eccetto Giuseppe che si faceva vedere.

Pres. Il primo luglio andaste a Roma? *Test.* Si, e là in una locanda trovai Vincenzo Franchi.

Seppi che questi, additando Giuseppe Franchi, disse:

Questi è quello che dovrà vendicare la morte di Francesco.

Pres. Conoscevate Antonio Scaccia?

Test. Sissignore: Pietropaoli aveva detto allo Scaccia che lui aveva tirata la schioppettata.

Randanini. (avv. della difesa chiede al presidente alcune spiegazioni sugli svolti delle vie che accostano il luogo ove avvenne il delitto.

E' introdotta la teste vedova Quagliottini.

Pres. I vostri sospetti per chi sono.

Test. Sempre sulla famiglia Franchi o persona da essi mandata. — Si diceva che l' assassino poteva essere Pietropaoli per mandato di Luigi Franchi — Se ne dicevano tante!

Pres. Quando fu assassinato Raffaele Quagliottini sospettaste della famiglia Franchi. *Test.* Sissignore.

Pres. Il giorno dopo l' assassinio chi andò a Salvaterra?

Test. La nuora di Vincenzo Franchi sola abbandonando la famiglia e i figli, diede luogo a sospetto.

I coniugi Bartolini intesero che don Tommaso Pompei in un colloquio aveva detto — *Eh, se mai Franchi Giuseppe l'ha fatta, avrebbe vendicato il sangue del padre!*

Avv. Vienna (della difesa.) Vorrei sapere se il Luigi Franchi andava a spendere nel negozio Quagliottini.

Test. Si, io ho buon cuore e regalava confetti anche ai loro bimbi.

Entra la teste Pistoiesi Maria moglie di Quagliottini Filippo.

Pres. Eravate nel negozio quando successe il delitto?

Test. Sissignore.

Pres. E i vostri sospetti?

Test. Sono sui Franchi. Mio fratello disse a mio suocero nel 1878. Di ai tuoi uomini di stare attenti perchè quello che tirò la schioppettata la prima volta fu il Pietropaoli che tiene il fucile involtato in un panno e nascosto sotterra in campagna. Essa rinfaccia a Pietropaoli le sue colpe.

Entra il teste Quattrini Tommaso.

Pres. a Pietropaoli. Che cosa avete a dire a vostra discolpa?

Pietropaoli. La teste può dire tutto quello che vuole.

Test. Antonio Scaccia venne a dolersi da me e dice che voleva esser ammesso come testimonio a carico di Pietropaoli, mentre si era offerto alla parte contraria.

Pres Sapete che Giuseppe Franchi sia buon tiratore?

Test. E' professore di tiro a segno e una volta anzi tirò una schioppettata anche a mio figlio per questioni di caccia.

Pres. a (Giuseppe Franchi) Che avete da dire? *Acc.* Giuseppe Franchi. Sono tutte invenzioni che si vanno tirando fuori.

Pres. Ma voi, avete percosso persino un capo squadra nelle stesse carceri di Frosinone, ove vi trovate. *Acc.* Si, perchè mi aveva tolta una gamella.

Il teste Quattrini, dietro invito del presidente, narra il fatto del 1876, di cui fu testimonio quando si volle vendicare la morte di Francesco Franchi.

Pres. Chi aveva più interesse a vendicarne la morte? *Test.* Franchi Vincenzo Luigi.

Avv. *Marini* (della difesa.) Domanda se il fondo di Valenzi era vicino al luogo ove fu assassinato Quagliotttini.

Si risponde affermativamente.

Viene introdotta la teste Fucelli Enrichetta.

Essa abitava sotto la casa Spaziani in via della Svolta, nei pressi del luogo ove avvenne l' uccisione.

Pres. Sentiste il colpo di fucile? *Test.* No non lo sentii. Fu la Beppina Franchi che era lì che disse: che botta, Enrichetta mia.

Pres. E dove andaste allora?

Test. Salii al piano di sopra e trovai Giuseppe Franchi e Cinelli colla sorella. Giuseppe voleva uscire per andare a trovare il suo cognato, ma la sua sorella gli diceva di non andare.

Pres. Che cosa sapeste voi? *Test.* Seppi e dissi che avevano ammazzato Filippo Quagliottini.

Pres. Non vedeste Spaziani? *Test.* Lo vidi ma lì per lì non lo riconobbi perchè era incappottato.

Pres. Quando foste tornata a casa diceste qualche cosa? *Test.* Si. Esclamavo con tutti e anche con Spaziani che quel povero Quagliottini aveva fatto una brutta morte.

Pres. Che diceva Spaziani? *Test.* Disse: sarà stato un cattivo soggetto. (Mormorio nel publico).

La teste aggiunge: La famiglia Franchi non fece alcun lamento della mia deposizione. E falso quel che si dice.

Pres. La Giuseppa Spaziani era incinta non è vero? *Test.* Si.

Pres. Testimone io vi contesto una grave contradizione. Voi nella prima deposizione avete detto di avere sentito il colpo di fucile, e ora avete negato. Come va? *Test.* Fu uno sbaglio. Io non sentii nulla.

Accusato Franchi Giuseppe constata che egli stava in casa Spaziani al momento del delitto; e che seppe tutto dalla teste Fucelli come essa ha detto.

La teste è congedata.

Viene la teste Cristina Cinelli.

Pres. Dove eravate quando accadde il delitto?

Test. Ero in casa di Enrichetta Fucelli. E c'era la Beppina Franchi. Quando ad un tratto la Beppina si scosse e disse a l'Enrichetta: Che botta, Enrichetta! Ma io e la Fucelli non sentimmo nulla.

Pres. E come è possibile?

Test. E' che di fuori facevano gazzarra.

Pres. E allora cosa faceste?

Test. Si andò di sopra in casa Spaziani e ci trovammo Beppino Franchi presso il fuoco. Lo Spaziani non c'era. Beppino quando ebbe sentito della botta udita, voleva uscire ad ogni costo; ma sua sorella glielo impedì, dicendogli che era un ragazzo e non si dovea mettere in impicci.

Pres. E poi dove andaste?

Test. Si uscì per vedere che era accaduto. E venne con me Beppino Franchi e l'Enrichetta Fucelli.

Pres. Usciste insieme?

Test No. L'Enrichetta uscì prima.

Pres, Chi trovaste fuori?

Test. Si trovò Silvestro Spaziani incappottato, che disse essere stato ammazzato Quagliottini Raffaele.

Viene il teste Costantino Giudici.

Pres. Dove eravate al momento del delitto?

Test. Ero in casa mia. Stavo vendendo vino. C'era Pietro Pacifici con me e Luigi Colciaro.

Pres. Sentiste il colpo?

Test. Sentii la detonazione e subito io afferrai il lume e mi slanciai alla porta per vedere di che si trattava. Avvicinandomi alla porta, vidi passare un ombra fuggente presso la mia bottega, ma voltò la strada come un lampo.

Pres. E non lo riconosceste?

Test. Pioveva... era buio... tempo tristo e poi passò come un lampo, non mi fu possibile.

Pres. E da che parte vi parve diretto?

Test. La vidi dirigersi a casa Spaziani. (sensazione profonda)

Viene il teste Serafino Tranquilli.

Depone cose insignificanti.

Pres. Sapete se Giuseppe Franchi sia buon tiratore.

Test. E come! Si figuri che ammazza le volpi tira ai merli, ai tordi, ogni botta ammazza un animale. Basta che un piccione mostri la testa può esser certo di essere ammazzato. Colpisce sempre.

Pres. (all' accusato Giuseppe Franchi) sentite?

Acc. Eh:.. son bugie. Non è vero che io sia un tiratore così...

Pres. Fate male a negare la verità conosciuta.

Entra il teste Fiaschetti Romolo.

Pres. Dite ciò che sapete?

Test. Pietropaoli mi confessò di aver ricevuto denari da Luigi Franchi per uccidere Quagliottini.

Pres. E poi?

Test. Venne Pietropaoli da me e minacciò di uccidermi se avessi fiatato. Sor Romolo, lei perchè ha parlato, ora rivada da Pacifici e te lo trovo gli dà una buona lezione. — Io mi raccomandai ed egli si calmò raccomandandomi di non fiatare.

Avv. Marini domanda se questo avvenne prima o dopo il processo-

Test. Prima e dopo.

L' avvocato ridomanda quando avvennero i processi contro il fratello e il padre di Pietropaoli per vedere quale parte vi prendessero i Franchi.

Pres. Udiste dell' assassinio di Raffaele Pietropaoli.

---

84) # CRICHETTA

—

Pascal era sempre in moto. Finalmente alla fine dello scorso novembre venne un'attrice di Parigi per supplire una delle nostre che s'era ammalata. Non era giovanissima, nè molto bella, ma era elegantissima..: gioielli... diamanti... Esordì in un dramma nuovo. Pascal ci aveva una parte importante. Io non c'entravo. Però andavo ogni sera in teatro e si tornava insieme dopo lo spettacolo.

La sera della quarta rappresentazione, dopo pranzo, mi stavo mettendo il cappello, quando Pascal mi disse che lo rendevo ridicolo colla mia smania di stargli sempre alle costole, che sembrava un bimbo custodito dalla governante... Senza risponder nulla, mi tolsi il cappello, e stetti a casa. Egli tornò tardi... a notte inoltrata. E le cose andarono avanti così...

La settimana dopo, una sera, verso le dieci, ero sola come al solito, quando udii sonare all'uscio. Era Fanny, una mia compagna, una brava giovane che mi voleva bene. Veniva da me indegnata, non potendo più resistere, per dirmi quanto accadeva al teatro... Io lo sospettava... Mi diede dei consigli... Mi disse come avrei dovuto fare per riprendere Pascal a quella donna, come si Quella donna non sarebbe stata più nulla per lui.... Sono certa che parlava in buona fede allora:... Ma tre giorni dopo si lasciava riprendere da lei... Ecco che vita ho fatta per sei mesi! Vi ricordate detta signera Lacalprenéde? Era un po' il suo caso. Ma io non ebbi il suo coraggio, la sua rassegnazione... Eppure egli mi amava ancora, perché ci pativa a farmi del male, e tornava a me con degli slanci improvvisi di pentimento e d'affetto... ma finalmente l'altra fu più abile e più forte. Si fece scritturare a Parigi... e fece scritturare anche lui nello stesso teatro. Sono partiti insieme ieri mattina. Egli è fuggito senza osare salutarmi. Ho fatto male, io non ho nulla a rimproverargli... Che colpa ci ha se non mi ama più? Un momento pensai di seguirlo a Parigi, esitai fra lui e voi altri. Avrebbe avuto pietà di me.. Non mi avrebbe respinta.. no... ma poi? Si sarebbe ricominciata la lotta di prima, e non avevo più forza di sostenerla. E poi c'è della gente che sanno amare un poco, dopo aver amato reggono gli uomini, come si vincolano: "Fingete di non amarlo più, mi diceva, e lui vi adorerà." Voleva condurmi a cena a casa sua quella sera, ma rifiutai... Aspettai Pascal. Egli non cercò di mentire. Confessò tutto, pianse si mise in ginocchio, mi fece tutte le promesse, tutti i giuramenti.

molto; io non avrei potuto. E sono venuta da voi. Se il vostro successore, signor Lemuche, consentisse a scritturarmi, si concilierebbe ogni cosa. Avrei il teatro, il lavoro, avrei qualche cosa da fare... ed avrei voi altri.

— Il teatro del Mans non è più nulla; non esiste più dacché non ci sono più io. Ho altri disegni, figliuola mia, altre idee su di te.

— Ed io pure, Cesare, disse Clementina. Ne parleremo questa sera.

Ma c'era un abisso fra i disegni del fratello e quelli della sorella.

Cesare disse la sera a Clementina:

— Fin da domani comincerò e farle studiare una delle prime parti del repertorio, forse quella di Silva nelle *Combinazioni dell'amore e del caso*, con tutte le tradizioni di madamigella Mars. E fra sei mesi la condurrò a Parigi, debutterà alla Commedia Francese o all'Odéon, ed i Parigini vedranno quanto vale un' allieva di Cesare Lemuche.

Ma Clementina rispose:

— Condurla a Parigi! Per farle ritrovar Pascal, e tutti i suoi dispiacpri! No... Lasciamo stare il teatro! Bisogna tenerla qui con noi; si avvezzerà alle nostre abitudini di provincia e sono sicura che capiterà col tempo qualche bravo giovane che avrà tanto spirito da sposarla senza pensar troppo al passato.

Fratello e sorella leticarono vivamente uno in favore del teatro, l'altra contro il teatro. Però per un momento erano d'accordo sopra un punto. Che bisognava tener là Crichetta e far di tutto per riconciliarla colla vita. E ci si adoperarono con tutto il cuore. La povera giovine li lasciò fare. Del resto nella sua riconoscenza pel loro affetto non osava più esser triste. Le sarebbe parso di mostrarsi ingrata.

Una sera, verso la fine di maggio, Lemuche per divertire Crichetta a pranzo, aveva raccontati alcuni de' suoi più brillanti aneddoti di teatro; e Crichetta per fargli piacere aveva riso, senza sforzo evidente, del suo gaio riso d'altre volte, che non era più risonato nella casetta del Mans dopo il suo ritorno.

Appena Clementina fu sola con suo fratello gli disse:

— Ha riso.

— Sì, ha riso.

— Oh! la guariremo.

— Ne farò una grande artista.

— Quanto a questo no. Sul teatro non la vedranno più.

Intanto Crichetta nella sua camera rileggeva una lettera del signor di Serignan che la signorina Lemuche aveva ricevuta quel giorno.

(*Cont*) Ludovico Halévy.

---

supremo di guerra non pervenne il ricorso di Misdea. - Fu accordata la medaglia al valor militare al sergente Subry ed al trombettiere Circelli, come quelli che arrestarono il Misdea.

mata a pochi metri di distanza dal tugurio abitato da Maurizio e da Andreina.

La giovane sentì sbattere lo sportello e un passo che avviavasi verso il suo uscio.

Andreina si raddrizzò domandandosi chi

— Che volete? Che venite a fare?

— Vengo a riprender mia figlia - rispose una voce asciutta, tagliente.

E quell'uomo mostrava col dito la culla ove dormiva Ines.

quella povera madre indifesa, era infatti il signor Dalifroy, era la legge.

(*Continua*) A. Arnould.

Test. Sì.

Pres. Avete inteso dire chi fu l' assassino?

Test. Per cento ragioni ho sospettato dei Franchi.

E' introdotta la teste *Alteri Maria.*

Pres. Voi teste presente quando si tirò la schioppettata al povero Quagliottini? Stavate dentro la bottega?

Test. Sissignore fui tutta spaventata corsi in suo aiuto, finchè spirò.

Si dichiara incinta: è licenziata.

Entra il teste *Fiaschetti Ercole* parente di Quagliottini.

Pres. Eravate testimonio del fatto quando si tirò la schioppettata di chi sospettavate?

Test. Si sospettò della famiglia Franchi specie dei cugini Vincenzo e Antonio.

Pres. Avete inteso che Domenico Valenzi fece accomodare un fucile prima del reato? Test. Sì.

Pietropaoli acc. Si trovò a Morcio il giorno del delitto per andare a sentire la santa messa.

Test. Pietropaoli disse a me: „Luigi Franchi mi fece tirare la schioppettata.

Pietropaoli minacciava di morte mio figlio, per dichiarazioni da lui fatte, riguardanti il reato. Una sera venne il Pacifici a casa mia tutto intimorito, e disse: "Pietropaoli mi cerca per la deposizione che ha fatto al brigadiere dei carabinieri."

Pietropaoli tartaglia secondo il solito alcune parole per discolparsi e per negare.

Test. In casa di mia figlia a Roma ci era una certa signora Vittoria Ancelli che disse: Fin da quando dal 70 avvenne il fatto udii sinistre parole a carico di Pietrangelo e di Luigi Franchi

Entra il teste commissario, *Giolli Giuseppe.*

Pres. Luigi Franchi era presidente della commissione di carità? *Test.* Io fui chiamato per riparare ai disordini del monte. — Le polizze erano viziate. — Le firme erano false; io sporsi querela alla prefettura aggiungendo le proposte di sospensiva, che mi vennero fatte dai pacieri, purchè il Faschetti mi avesse dato la cauzione. Si accettò.

Luigi Franchi mostrava inimicizia contro Faschetti e lo segnalava come principale autore di disordini di quell'amministrazione.

Il capo dei giurati domanda al teste con qual diritto accettava le querele?

Test. Di moto mio proprio. Fiaschetti si mostrava minaccioso.

Avv. Vienna. (difesa) Domanda al teste se ha veduto Luigi Franchi, dopo il delitto.

Test. Sì, tre giorni dopo.

INDOVINI E DINAMITIERI.

L'arte nuova di scrutare il pensiero (Thought Rending) di cui è stato dato un campione a Parigi dal signor Cumberland, è stata sottoposta a Londra ad una prova curiosa e divertente. Il signor Irving Bishop, inventore di questa pretesa scienza divinatoria e professione del signor Cumberland, ha voluto provare che si potrebbe servirsi di lui per aiutare la polizia di sicurezza a trovare gli autori di attentati criminosi del genere delle recenti esplosioni di dinamite.

Ecco in qual modo egli ha proceduto:

Avendo riunito con inviti al Westminster Palace Hotel un certo numero di giornalisti, uomini politici e curiosi di tutte le categorie, egli ha proposto che uno di loro rappresentasse un dinamitiere, e pensasse a un oggetto qualunque distante un chilometro e mezzo e che pel bisogno del momento, facesse funzioni di una macchina infernale.

E stato un ecclesiastico — il canonico Herford — che si è offerto per sostenere la parte di pseudo dinamitiere! Egli ha « pensato » a un busto collocato nel vano di una finestra, in una delle ale dell'abbazia di Westminster; ma affine di evitare ogni soperchieria, ha consegnato il suo pensiero su un pezzo di carta, ch'egli ha chiuso in una busta sigillata, invece di comunicarlo a viva voce ai membri del giurì.

Allora è cominciata l'esperienza. Il signor Irving Bishop si é fatto imbacuccare la testa in un cappuccio nero, una specie di quello che si mette ai condannati a morte per condurli al patibolo. Quindi ha posto il capo di un fil di ferro nelle mani del reverendo Herford e tenendo in mano l'altra cima e rimorchiando così il canonico, è uscito dal palazzo. Dopo aver leggermente broncolato, si è avviato risolutamente nella direzione del luogo al quale pensava l'ecclesiassico.

Una folla enorme, accorsa per veder passare il curioso corteggio, l' ha salutato in un riso omerico e con frizzi, che pure non hanno scombussolato il signor Bishop.

Infatti, continuando la sua strada, egli è andato difilato all'abbazia, e salita una scala, ha messo senza esitazione la mano sul busto, che nell'ipotesi convenuta, rappresentava la macchina infernale da trovare.

Sebbene l'indovino fosse riuscito meno bene in esperi nze in luogo chiuso fatte poco prima, il successo di questa prova all'aria aperta gli ha procacciato un'ovazione entusiastica ne fra gli oziosi della capitale, non si parla d'altro.

Ora, se i preparatori di future esplosioni vogliono lasciarsi rimorchiare con un fil di ferro dal signor Bishop o dal signor Cumberland, nessun dubbio che gli indovini non scoprano gli edifizi dove i malfattori avranno collocato le macchine infernali. Quel che è dubbio è questo: che i veri dinamitieri vogliono prestarsi gentilmente a rendere questo piacere ai „Thought Readers."

**

Nel *Times* giunto stamane troviamo il resoconto di altre esperienze tentate dal signor Cumberland, al Charing Cross Hotel, alcune delle quali fallirono, mentre altre riuscirono, tra queste notasi il ritrovamento di uno spillo a un quarto di miglio da Trafalgar Square. Il signor Cumberland, accompagnato da colui che aveva pensato all'oggetto, trovò lo spillo nell' intelaiatura d'una finestra del Grand Hotel nel viale Northumberland.

Un progetto bellissimo.

Malgrado il successo enorme delle ferrovie aeree che hanno trasportato nel 1882 quasi 100 milioni di viaggiatori la circolazione di New-York continua a prendere proporzioni tali, che bisogna preoccuparsi di nuovi mezzi per soddisfarvi.

Si pensava a una ferrovia sotterranea malgrado i suoi inconvenienti, ma pare che questo progetto debba essere interamente abbandonato dopo la presentazione del progetto di ferrovia sotto gli archi di cui ora indicheremo i punti principali.

Secondo il progetto, tale ferrovia si presenterebbe a quattro vie di larghezza normale; le due vie del mezzo per il servizio diretto a grande velocità, le due esterne per il servizio *omnibus* con frequenti fermate.

Durante la notte essendo meno attivo il servizio dei viaggiatori alcune vie potranno servire al trasporto delle merci. Le vie sono stabilite a circa metri 5.56 sotto il livello delle strade seguono dapprima il Broadway e quindi l'avenue Madison. Il pavimento della strada sovrastante conserva il livello e profilo attuale, posa sopra un viadotto metallico di piccolissimo spessore ed è fiancheggiato da marciapiedi larghi metri 3,66 che non arrivano alle case m. 1.53 per tutta la lunghezza della strada. Queste aperture destinate a dar luce alla via sotto archi e protette da balaustrate non sono interrotte che di tanto in tanto per gli accessi e per le discese verso la strada inferiore.

Grazie a questa disposizione la volta sotterranea si troverá sempre bene aereata e illuminata. Per completare questa illuminazione si stabiliranno di tanto in tanto nei marciapiedi delle specie di tante rue formate di pavimenti in cristallo.

La notte si ricorrerà alla illuminazione eletrica.

Quanto ai marciapiedi delle vie inferiori essi costituiscono una specie di passaggio coperto che potrà servire di passeggio durante il cattivo tempo e assicureranno la vantaggiosa utilizzazione dei sottosuoli delle case fiancheggianti.

Si guadagnerà in certo qual modo un piano per casa per magazzini e botteghe.

Sotto ciascuno di questi marciapiedi, si disporrà una grande galleria destinata a ricevere tutti i condotti d'acqua di gas, di vapore di elettricità ecc. come pure gli scoli.

La ferrovia sotto archi progettata per New York permetterà dunque di stabilire quattro vie senza che le condizioni attuali della circolazione o dell'aspetto delle strade debbano soffrirne e senza che i viaggiatori sieno costretti a discendere a grandi profondità nè a restare durante il loro viaggio privi di aria e di luce. Malgrado la ventilazione perfetta delle volte sotto le quali si troveranno le quattro vie, non si pensa menomamente a fare la trazione col mezzo di locomotive ordinarie, di cui il fumo incomoderebbe non solo i viaggiatori ma anche coloro che passeggiano sui marciapiedi inferiori e superiori e gli abitanti delle case di fianco.

Per le due vie esterne sulle quali la velocità non sarà mai considerevole si tratta di applicare un sistema di transazione funicolare simile a quello che ha già fatto le sue prove a San Francisco. Quanto alle due vie centrali, destinate al traffico rapido si esita tra la aria compressa l'acqua bollente e l'elettricità.

TRA I DUE POLI.

Nel corrente mese arriveranno all'Esposizione di Torino gli indigeni della colonia d'Assab. La piccola colonia africana sarà composta di tre negri, una donna e due ragazzi. Essi avranno con sè tutto l'occorente per la costruzione delle loro capanne nel recinto dell'Esposizione. Un italiano accompagnerà come interprete gli Assabesi.

***

Scrivono da Roma che ieri si ripescò nel Tevere il cadavere di certo Maroni Girolamo di Varese, di venticinque anni, cameriere nell'Albergo Alibert donde sparì il 25 aprile scorso. Lo riconobbe il fratello di lui Santo Maroni, proto nella tipografia del Senato. Il suicida già alienato di mente fu ricoverato nella Casa di salute Biffi di Milano, dove subì una operazione chirurgica che gli lasciò una larga cicatrice alla fronte ma non valse a guarirlo. Da oltre quaranta giorni il cadavere del Maroni é sott'acqua. E' stato ripescato in stato d'avanzatissima putrefazione.

***

Gli atti del processo Misdea furono ieri spediti da Napoli alla segreteria del Tribunale supremo di guerra e marina a Roma. Il dibattimento del ricorso non potrà aver luogo quindi prima di lunedì a otto, per i termini prescritti dalla procedura militare.

***

Malgrado l'Egitto, il Sudan, la recente malattia, ed i suoi settantasei anni, il signor Gladstone sta bene. Egli ha ripreso il suo divertimento favorito, il lavoro del boscaiuolo. Mercoledì; ha attaccato a colpi di scure una vecchia quercia che all'altezza di un metro al disopra del suolo misurava quasi tre metri di circonferenza. In questa sua occupazione il primo ministro inglese non indossa che pantaloni e camicia, e porta in testa un gran cappellone di paglia.

Novità, Varietá e Anedotti

Un inferno di animali. — Nei giornali di Londra del 5 troviamo narrato di un terribile incendio scoppiato il giorno prima all'Acquario di East-End.

Questo stabilimento conteneva inoltre un certo numero di animali selvaggi e tra essi, orsi, leoni, sciacalli, uccelli e scimmie. Appena dato l'avviso dell'incendio, corsero otto pompe a vapore.

Frattanto si fecero tutti gli sforzi possibili per salvare le bestie, le cui grida e gli ululati facevano pena e terrore.

Non si riuscì che salvare due orsi di Russia; tutte le altre bestie perirono tra le fiamme dell'edifizio, che rimase affatto distrutto.

Nel numero della curiosità rimaste preda delle fiamme, trovavasi una collezione di quadri e altri oggetti appartenuti al boja Marwood, morto l'anno passato. C'erano le corde e gli altri apparati di cui egli servivasi nell'esercizio delle sue orrende funzioni ufficiali.

I danni ascendono a 350,000 franchi. Il valore delle bestie perdute era di 25,000 franchi. Al pian terreno, c'era una collezione di figure di cera.

Fanciullo assassino. Un drama spaventoso è avvenuto a Segonzac, presso Valeres in Francia.

Un ragazzo di dodici anni ha precipitato in un pozzo il proprio fratello minore e uno de' suoi piccoli vicini di casa.

Mentre i due poveri bimbi chiamavano aiuto e si dibattevano contro la morte imminente, quel piccolo scellerato assisteva alla loro agonia.

Quando i genitori giunsero sul luogo tutti i loro sforzi riuniti non approdarono che ad estrarre dal pozzo due cadaveri!

Una monacazione. L' *Adige* di Verona accenna una monacazione di una giovane veronese che avrebbe preso il volo nel convento delle Canossiane a San Giuseppe di San Zeno.

L' *Arena* soggiunge che la nuova monaca fatta in barba alla legge, è certa Rosina Ulreich d' anni 26 lavoratrice in bianco e sarta, la quale brava operaia come è, veniva chiamata in famiglie bennate a lavorare. E' oriunda tedesca, naturalizzata italiana ed ha varie sorelle più giovani.

Amore o morte. Il fatto è occorso a Messina.

Concettina Venuti, bella e gentile giovanetta di anni 19, e Salvatore Giacalone, lavoravano in una stessa fabrica di paglia di scope.

Stavano assai vicini e parlavano spesso: La giovinetta con la confidenza ingenua della prima età — però ben presto il Giacolone s'innamorò di lei. E glielo disse.

Ma Concettina non l'amava, non aveva mai pensato ad amarlo, parlava con lui come se avesse parlato con un fratello.

Lui insistè diverse volte, ma essa gli confessò sempre che non poteva amarlo.

Le insistenze divennero minaccie — ma la giovane fu sempre ferma.

Perché mentire, dirgli che lo amava sposarlo — per poi essere infelice e rendere infelice lui pure?

Salvatore Giacalone è un anima ardente feroce.

Questi rifiuti continui lo irritarono lo resero furibondo, decise di ucciderla.

— Se non sarà mia; non sarà di nessun altro — giurò fra se stesso.

E mantenne la promessa.

Lunedì infatti la sorprese le fu addosso e la uccise con un lungo coltello.

Lasciato quel cadavere disteso al suolo grondante sangue egli si diede alla fuga. Non si e potuto ancora ritrovarlo.

LA NOTA ISTRUTTIVA.

Boherave ripone molte malattie dei fanciulli nella classe delle convulsive, osservando esser la testa in proporzione più grossa delle altre membra, e l'ordinamento dei nervi avere maggior espansione che negli adulti e perciò più suscettivo di irritamento; onde si vede nei fanciulli quella disposizione alla collera e al dispetto.

Se ciò é, di quanti mali non sono origine le nutrici, le donne ed i domestici che nelle case dei ricchi stanno intorno ai miseri bambini? Costoro sono ben più funesti dell'aria e delle stagioni contro le quali si prendono tante inutili e disavvedute precauzioni.

Editore e redattore responsabile A. Rocco
Tip. dir. da G. Werk.

E soffiò sul lume, rimanendo nella più profonda oscurità.

Spogliatasi, si aggomitolò nel letto per veder di riscaldarsi.

(Continua) **A. Arnould.**

bito il pittore.

— Può essere benissimo come lei assicura, risposero le guardie, ma scherzi simili vanno puniti col carcere. Favorisca dunque venire con noi.

IN RATE **mensili di fior. 2** si può avere una eccellente **macchina da cucire** sistema SINGER, presso **Francesco Wutscher** Corso N. 31 p. II. (748-b)

Mediante apertura di credito a Londra o Parigi ¼% provvigione per 3 mesi. • **Valori** 6% interesse annuo sino l'importo di f. 1000 per importi superiori tasso da convenirsi

Trieste 1. Ottobre 188[illegible]. (10)